

NELLO STESSO CARISMA...

con responsabilità



n. 1 - 2018

**COMPAGNIA DI SANT'ORSOLA
ISTITUTO SECOLARE DI SANT'ANGELA MERICI
FEDERAZIONE**

www.istitutosecolareangelamerici.org

www.angelamerici.it

[e-mail: fed.comp_2016@libero.it](mailto:fed.comp_2016@libero.it)

SOMMARIO

Ai lettori	pag. 4
Il pensiero della Presidente	pag. 6
Il pensiero dell'Assistente Ecclesiastico	pag. 8
Nello stesso carisma: la Federazione	pag. 14
Per amarsi e andar d'accordo insieme	pag. 19
70° Provida Mater	pag. 20
Da ripensare e da riprendere	pag. 22
482° compleanno di Compagnia	pag. 23
Cosa chiede oggi il Signore alla Compagnia	pag. 24
Abitare nell'oggi e uscire	pag. 26
La giornata tipica di Gesù e la nostra	pag. 28
Unite insieme nel consiglio della Federazione	pag. 30
Dalle giornate di spiritualità per il Consiglio...	pag. 33

DALLE COMPAGNIE E DAI GRUPPI

➤ Lina Moser	pag. 35
➤ R. D. Congo 2017	pag. 38
➤ Brasile nord est	pag. 39
➤ La Compagnia del Burundi	pag. 40
➤ Un ricordo dall'Asia	pag. 40
➤ Vocazioni in Kenia	pag. 41
➤ Compagnia di Modena Bologna	pag. 42
➤ La compagnia della Slovacchia con l'Inghilterra	pag. 44

POSTA IN ARRIVO pag. 45

60° DELLA FEDERAZIONE pag. 46

ASSEMBKEA DELLA FEDERAZIONE pag. 47



AI LETTORI

L'Amatore, l'unico Tesoro!

*[E venne una voce dal cielo]
"Tu sei il Figlio mio, l'amato:
in te ho posto il mio compiacimento".*

(Mc 1,11)

*"... sono continuamente fra loro
con l'Amatore mio, anzi nostro
e comune di tutte..."*

(Rc 5,38)

L'Amato è Gesù Cristo il Figlio di Dio...

Quando penso a Sant'Angela, donna biblica, comprendo dove abbia attinto i suoi insegnamenti, anzi il suo carisma: dalla Parola di Dio.

Ma quella dell'**Amato** è una parola che viene direttamente dal cielo e si ode sulla terra. Così si esprime Marco nel suo Vangelo, raccontando il battesimo di Gesù.

Nel battesimo, con il dono dello Spirito, il Padre fa sentire la sua voce e riconosce e si compiace nel Figlio... **l'Amato**.

Sant'Angela è con noi con l'Amatore...

Ripensando a questa frase biblica, a questa voce dal cielo, apprezzo e valorizzo ancora di più la presenza di Sant'Angela fra noi, con **l'Amato** del Padre che si rende presente **continuamente** con noi come **comune Amatore**.

E l'Amatore ... sarà il centro di unità nella prossima assemblea...

Hanno fatto bene quindi la presidente, con il Consiglio della Federazione, a pensare al motto della prossima assemblea in sintonia con questo insegnamento biblico e mericiano: **Gesù Cristo unico tesoro!**

E con l'Amatore ... una vita sponsale...

Ritroviamo anche nelle Costituzioni l'esempio di Sant'Angela, quasi l'eco alle parole bibliche: "[Angela]... **unita con atteggiamento sponsale al Figlio di Dio, suo "Amatore"**.

Sia questo quindi il nostro programma nell'anno dell'Assemblea della Federazione, nel 60° di riconoscimento del

nostro Istituto: ritornare continuamente, e tutte insieme, al *primo e unico Amore, all'unico Tesoro* e vedremo ancora *cose mirabili...*

L'Amatore mio, anzi nostro e comune di tutte...

È un amore personale e comunitario, senza invidia e gelosia...

Si tratta di una comunione di amore che è reciprocità, come leggiamo nel Cantico dei Cantici: “*Il mio diletto è per me e io per lui...*” (Ct 2, 16) “*Io sono per il mio diletto e il mio diletto è per me*” (Ct 6, 3)

A noi, vergini della Compagnia, Sant'Angela suggerisce di “*Vivere come si richiede alle vere spose dell'Altissimo*”. (R pr,23)

E' una questione di essere e non di fare, è una questione di cuore e non di ragionamenti.

E' grande l'amore, è unico l'amore, è forte l'amore ... “*Sono malata d'amore*” (Ct 5, 8) ripete la sposa del Cantico dei Cantici. “*Le grandi acque non possono spegnere l'amore né i fiumi travolgerlo*”. (Ct 8, 7)

Niente ci separerà dall'amore di Cristo... dice la Parola di Dio.

Angela Merici, *unita con atteggiamento sponsale al Figlio di Dio, suo “Amatore”*, ha dato vita alla Compagnia di Gesù Cristo e *le grandi acque, i tanti fiumi* dei secoli non sono riusciti a travolgere questo meraviglioso carisma che perdura *e durerà finché il mondo durerà*.

Il cantico e Sant'Angela sembrano sussurrare: *Il Signore è il tuo diletto, è il tutto della tua vita, fidati di Lui perché Lui è per te...*

Possiamo pregare con il cantico: “*Mettimi come sigillo sul tuo cuore, come sigillo sul tuo braccio; perché forte come la morte è l'amore...*” (Ct 6, 6) e con parole nostre ripetere:



***Mettimi come sigillo sul tuo cuore, Signore,
e poiché forte come la morte è il tuo amore per me,
forte fino alla morte sia il mio amore per te... Così sia!***

Caterina Dalmasso

IL PENSIERO DELLA PRESIDENTE DELLA FEDERAZIONE

Sullo sfondo ... l'Assemblea



E così è arrivato il 2018, anno dell'Assemblea ordinaria della Federazione.

Non è troppo presto per parlarne, anzi ...

Già nelle circolari alle Direttrici e alle Responsabili dei Gruppi, è stata inviata la convocazione e gli allegati

necessari.

Con questa Assemblea ricordiamo e celebriamo anche il 60° del Decreto "Vetustum et Praeclarum Institutum", del 25 maggio 1958, con cui la Santa Sede ha approvato il nostro "*...Istituto Secolare a forma federativa di diritto pontificio.*" (Decreto di approvazione delle attuali Costituzioni)

Sono convinta che la **preghiera** è l'atteggiamento indispensabile e fondamentale per vivere nella fede questo importante momento di comunione, certe che la risorsa principale è "*...ricorrere ai piedi di Gesù Cristo e lì, [tutte insieme] ,far caldissime orazioni*". (Ultimo leg.11°, 3-4)

Innanzitutto una preghiera di ringraziamento e di lode a Dio!

L'Assemblea a cui ci prepariamo, è occasione privilegiata per elevare fin d'ora lode e ringraziamento per il grande dono che Dio ci ha fatto nel chiamarci ad essere sue discepole nel carisma di Sant'Angela, in questo nostro Istituto Secolare.

Condividiamo la gioia di essere insieme, di percorrere la comune chiamata alla santità sui passi della nostra amata Fondatrice, "orgogliose" di una vocazione così bella e affascinante, consapevoli di essere state chiamate "per grazia". (Cost. cap.1°-titolo)

Crediamo che lo Spirito Santo non è un "ospite facoltativo", ma il protagonista principale che dobbiamo invocare con una preghiera

perseverante, sicure che la nostra Santa Madre "...è sempre in mezzo a noi aiutando le nostre preghiere" (9° Ric 20)

Allo Spirito Santo chiediamo sapienza e scienza, cuore e mente, per discernere.

A Lui chiediamo consiglio per fare le scelte giuste e opportune, per suggerire indicazioni e indirizzi che siano un aiuto e un sostegno alle nostre Compagnie e ai Gruppi, per proseguire il cammino di fedeltà nel rinnovamento.

Chiediamo apertura e lungimiranza, per non tenere lo sguardo solamente rivolto al passato, ma aperte e coraggiose verso le novità che il Signore vorrà indicarci.

Allo Spirito Santo chiediamo forza ora e sempre per mettere in pratica quanto abbiamo scelto, per testimoniare, nella concretezza di ogni giorno, che solo "*Gesù Cristo è il nostro unico tesoro*" e che il "motore" della nostra vita sta in "*Dio solo e nella sua sola benevola e ineffabile provvidenza*" (cap. X, della povertà-13).

Allo Spirito Santo chiediamo pietà e timore di Dio perché, sempre, tutto avvenga tra di noi con amore "pietoso", in rapporti improntati a fraternità e misericordia.

Sull'esempio della nostra Santa Madre preghiamo anche noi come lei: "*Signore mio, unica vita e speranza mia, degnati ...*".

Maria Razza

Invito tutte a rinnovare o a sottoscrivere nuovamente,
l'abbonamento a "Incontro"
il periodico degli Istituti Secolari.
Il n.° di c/c postale è 55834717
intestato a Ciis - Conf. Ital. I.S.
- Via Montefalco, 61. int.1. sc. H 00 181 ROMA
Il costo è di 20 Euro all'anno per l'Italia e di 25 Euro per
spedizioni fuori Italia.

IL PENSIERO DELL'ASSISTENTE ECCLESIASTICO DEL CONSIGLIO DELLA FEDERAZIONE

LA COMPAGNIA: PORTE APERTE IN ENTRATA E IN USCITA¹



Quattrocentoottantadue anni!
E la Compagnia c'è ancora!
Ma è museo, magari interattivo,
o esperienza di Vita che si rigenera?

Mi rifaccio al capitolo 13 del Vangelo di Matteo, dove l'evangelista raccoglie sette parabole raccontate da Gesù per annunciare e dare avvio a quella realtà dinamica, destinata a vivere sempre, anche oltre il tempo, che

Egli chiama 'Regno di Dio'. Attraverso quelle parabole Gesù suggerisce dinamiche e azioni di vita e stili di presenza (Mt 13: Semiatore, Zizzania, Granello di senapa, Lievito, Tesoro, Perla, Rete).

Merita attenzione poi la conclusione: *“Per questo ogni scriba, divenuto discepolo del regno dei cieli, è simile a un padrone di casa che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche”* (Mt 13,25).

Anche la Compagnia è nata come realtà viva e dinamica per rispondere, per ispirazione dello Spirito, alle urgenze e necessità delle donne di quel tempo. La vita della Compagnia e il suo carisma ha trovato poi codificazione nella Regola e negli altri Scritti di Sant'Angela, con il riconoscimento ecclesiale.

Quelle parole di Gesù pongono alle Compagnie di oggi delle domande e delle urgenze che si possono riassumere così: la Compagnia ha custodito, e come, il carisma mericiano in questi 482 anni e lo sta custodendo oggi “estraendo dal tesoro del carisma ricevuto

¹ Relazione tenuta a Brescia il 25 novembre 2017 in occasione del convegno per il compleanno di Compagnia.

da sant'Angela, “ *cose nuove e cose antiche*”? Quali sono queste “cose nuove e cose antiche”?

Le “**cose antiche**” è la realtà stessa della Compagnia viva ai tempi di sant'Angela, capace di offrire una ‘via evangelica’ a tante donne del suo tempo, perché uscendo non dal mondo ma ‘dalle tenebre di questo misero mondo’ potessero ‘unirsi insieme a servire il Signore’ (R, *prologo*) in conformità con la preghiera di Gesù che affidava i suoi discepoli al Padre: “*Padre, non prego che tu li tolga dal mondo, ma che tu li custodisca dal Maligno. Essi non sono del mondo, come io non sono del mondo*” (Gv 15,15-16).

Anche s. Angela ha offerto alla sue figlie la via di una vita ‘separata dalle tenebre del mondo, ma non separate dal mondo’. La modalità propria del loro appartenere e servire il Signore doveva trasparire nella loro vita di ‘*vere e intatte spose del Figliol di Dio*’ (R, *prologo*) o “*spose dell’Altissimo*” (R, *prologo*), in conformità a quanto dice ancora Gesù ai+ suoi discepoli: “*Tutto quello che il Padre possiede è mio*”.

Essere spose del Figlio di Dio significa piena e totale consacrazione a Cristo, fonte di “*nuova e stupenda dignità*” (R, *prologo*), in un tempo nel quale la dignità della donna derivava ed era riconosciuta principalmente dal fatto di essere sposa di un uomo socialmente o economicamente importante, o anche dall’appartenere ed avere un ruolo importante in una istituzione come poteva essere un monastero.

Sant'Angela indica per le sue Figlie il fondamento della ‘nuova e stupenda dignità’ nella loro speciale relazione col Signore Gesù che le apre pure alla speciale appartenenza all’Altissimo. Questa loro appartenenza all’Altissimo le aprirà alla condivisione della vita divina tanto da “*desiderare...e ritornare gloriosamente in patria*” (R, *prologo*) e alla partecipazione alla gloria divina diventando domani “*regine in cielo*” (R, *prologo*).

Sant'Angela mutua queste immagini sponsali e queste aspirazioni dall’aspirazione di tante donne di diventare spose di re o di nobili così da diventare ‘regine’ o ‘principesse’ o altro. Sant'Angela invita le Figlie tutte ad una dignità molto più grande, più certa e più duratura: diventare oggi spose del Figlio di Dio, aspirando alla gloriosa

patria del Cielo, cioè a quella patria e casa paterna, a quella gloria che è il Cielo, dimora dell'Altissimo Sposo e Padre e del Cristo Signore Risorto cui hanno consacrato la loro vita.

Il dono (carisma) ricevuto da s. Angela dal Signore è diventato scelta di vita di persone attorno a lei ed è stato come rispecchiato e riconosciuto nella 'Regola' e negli altri suoi Scritti, ma anche nello stile di vita dei membri stessi della Compagnia delle origini. Esso (carisma) ha trovato realizzazione in tante forme diverse dalla fisionomia rispecchiata nella Regola e negli altri Scritti, come pure dalla modalità con cui l'anno vissuto i primi membri della Compagnia.

Tanti infatti sono stati 'i virgulti spuntati dall'unico ceppo'.

La Regola, insieme agli altri Scritti, è "*come via lungo la quale dovete camminare e che è stata composta per il vostro bene*" (R, prologo). Cioè la Regola è costante punto di riferimento perché, nello scorrere del tempo e nel mutare delle situazioni, le Figlie possano continuamente risalire alla vita, al dono e all'intuizione delle origini. Essa è memoria di quell' "*antica strada e usanza della Chiesa, ordinate e confermate da tanti Santi per ispirazione dello Spirito Santo. E fate vita nuova*" (Rc 7).

Antica strada e usanza della Chiesa chiedono di essere tenute fedelmente, in vista poter '**fare vita nuova**', cioè di rendere attuale quella novità di vita che continuamente trae ispirazione dal quel carisma che ne è sorgente, non come materiale ripetizione, ma "*secondo che la carità e Spirito Santo vi illumineranno e detteranno, dirigendo tutto al bene e al profitto spirituale delle vostre figlioline, sia per incitare e muovere quelle che già ci sono ad un maggior amore e impegno a far bene, come per attirarne ancora delle altre*" (T.9).

Qui sant'Angela offre il criterio-guida per comprendere e attualizzare l'antica strada e usanza della Chiesa, articolato in quattro finalità. La prima è lasciarsi illuminare e porsi in docile ascolto della carità e dello Spirito Santo. Il secondo criterio che deve ispirare le scelte è il bene e il profitto spirituale delle Figlie. La terza finalità è incitare e muovere a un sempre maggiore amore e impegno a fare bene i membri che già appartengono alla Compagnia. La quarta finalità è quello che oggi chiamiamo la motivazione vocazionale, cioè "*attirarne ancora delle altre*".

Questi criteri sono elementi preziosi per un discernimento sulle scelte che nella sua storia la Compagnia ha fatti ieri ma è chiamata a fare anche oggi. Il binomio mericiano ‘antica strada e vita nuova’, alla luce dell’evangelico ‘cose nuove e cose antiche’ diventa un criterio che per vivere fedelmente il dono (carisma) iniziale, riconosciuto e approvato dalla Chiesa.

Si tratta di vivere e operare tra **memoria** (“*osservare questa Regola*” –R, prologo; “*apprezzare questa santa Regola ordinata da Dio-Rc7*”; “*queste raccomandazioni saranno per voi come dei legati che, nella mia estrema volontà, vi lascio da attuare fedelmente*”-T, prologo; “*abbiate cura grandissima che i buoni ordini dati, specialmente quelli nella Regola, siano osservati diligentissimamente*” -T1) e **profezia** (Gesù Cristo che “*sarà in mezzo a voi e vi illuminerà e vi istruirà come vero e buon maestro su ciò che dovete fare*”-T. 11; “*Se farete queste ed altre simili come vi detterà lo Spirito Santo secondo i tempi e le situazioni...*”T,ultimo).

Papa Francesco, parlando ai consacrati il 2 febbraio scorso, invitava ad “*accogliere il sogno dei nostri padri per poter profetizzare oggi e ritrovare nuovamente ciò che un giorno ha infiammato il cuore*”.

Parafrasando, potremmo dire che anche le Compagnie devono accogliere il **sogno della Madre s. Angela** per poter profetizzare oggi e ritrovare ciò che allora ha infiammato il suo cuore.

E’ bello sentirsi impegnate a scoprire sempre più in pienezza il sogno profetico di sant’Angela che troviamo abbozzato nella Regola e gli altri suoi Scritti e le testimonianza di ciò cui Angela ha dato inizio, e sentire che oggi siete chiamate a dare ulteriore compimento a quel sogno, mai totalmente realizzato.

Questo coraggio e questa apertura allo Spirito preservano “*dalla tentazione della sopravvivenza*”, per usare ancora le parole di papa Francesco, tentazione o paura che può rendere sterile la Compagnia oggi e non offrire la forza e la vitalità del carisma che ha infiammato il cuore di S. Angela. Questa tentazione, riflette il papa, porta a proiettarci all’indietro, verso le gesta sì gloriose – ma passate – anziché suscitare la creatività profetica nata dal sogno di sant’Angela e rispondere alle sfide che oggi bussano alle porte, privando così il carisma fondativo di quella forza creativa che ha dato origine alla Compagnia.

Talvolta la preoccupazione di salvaguardare spazi, edifici o strutture non favoriscono se non addirittura bloccano quei nuovi processi che rappresentano un'opportunità per la vita, il rinnovamento e la missione della Compagnia oggi.

Tre dimensioni del carisma della Compagnia mericana credo diano unità, essenzialità e dinamicità alla Compagnia oggi: Attorno a **Gesù sposo** trovano **unità gioiosa e fraterna i membri** della Compagnia che condividono la **missione di portarlo e testimoniare tra la gente**.

-Gesù sposo. Gesù risorto e vivo, che la consacrata riconosce Salvatore e Signore, gradualmente conquista il suo cuore e prende possesso della sua vita e della sua affettività profonda, fino a condurla a consegnarsi a Lui incondizionatamente e per sempre. La vita della consacrata diviene adesione alla persona di Cristo fino a condivisione la sua vita e il suo destino. La vita diventa libera e gioiosa partecipazione alla libera e amorosa obbedienza di Cristo alla volontà del Padre. Nella consacrata rivive lo stile di vita del Cristo incarnato: stile di vita povera, casta e obbediente. La 'sposa di Cristo' non vive più per se stessa, ma per Cristo e il suo Regno con un amore ardente e appassionato, come quello degli innamorati, alla persona di Cristo, amatore e amato.

-Unità gioiosa e fraterna tra i membri. Riunite insieme attorno al 'comune Amatore' i membri della Compagnia stabiliscono e coltivano tra di loro relazioni personali di amicizia nel Signore, aiutandosi a vivere da "*vere spose dell'Altissimo -R,prologo*", "*unite insieme tutte d'un cuore e d'un volere...apprezzandovi, aiutandovi...stando voi tutte così insieme unite di cuore -Ultimo Ricordo*", incontrandosi e amandosi "*insieme...come care sorelle..., ragionando insieme spiritualmente, rallegrarsi e consolarsi insieme...cosa che sarà loro di non poco giovamento -T8*". La vita nella Compagnia porterà gradualmente non solo al reciproco rispetto, ma giungerà a vivere il comandamento del Signore di "*amarsi gli uni gli altri*" sostenendosi in gioiosa fraternità e mutuo aiuto fondato nell'amore al "*comune Amatore*", esempio e testimonianza che stimolerà altre donne a desiderare di far parte della Compagnia, per condividere una più profonda fraternità.

Anche la vita di preghiera personale, che costituisce il cuore della vita spirituale e che dà anima a tutta la giornata, troverà aiuto, sostegno e condivisione nei momenti di incontro fraterni.

-La missione. La vita semplice delle Figlie, vissuta tra la gente, tra le loro case, nelle loro occupazioni e preoccupazioni diventa il modo proprio di testimoniare Gesù e il suo amore tra la gente. La testimonianza di vicinanza al popolo, di buona amicizia, di esemplare impegno di condotta e di servizio nella propria professione mostrerà concretamente l'amore gratuito del Signore, quell'amore che precede e provoca il desiderio di conoscerlo.

Questo stile di vita esige formazione profonda e incarnata che la Compagnia aiuterà i membri ad acquisire e a coltivare, vivendo nel mondo come contemplativi in azione. A sua volta questo stile di vita oggi attira e convince, specialmente i giovani.

Testimonianza di vita personale, momenti di autentica e gioiosa fraternità e esperienza di preghiera e di Dio integrati vitalmente, sia a livello profondo personale che comunitario, rendono la consacrazione secolare particolarmente significativa in questo nostro tempo.

La vita della consacrata nella secolarità, vissuta nella trasparenza dei valori evangelici incarnati e fatti propri, diventa testimonianza e appello per altri che desiderano seguire Cristo Gesù come Maestro e Signore.

Potrebbe esse questa la via che Angela ha intuito, accolto e offerto a chi aderisce al suo 'carisma' e si mette alla sua scuola.

L'Assistente, + vescovo Adriano Tassarollo



NELLO STESSO CARISMA: LA FEDERAZIONE qualche riflessione... nel 60° del riconoscimento del nostro Istituto



E io vi dico che, stando voi così insieme unite di cuore, sarete come una fortissima rocca o torre inespugnabile contro tutte le avversità e persecuzioni e inganni diabolici. E ancora vi dò la certezza che ogni grazia che domanderete a Dio vi sarà concessa infallibilmente. E io sempre sarò in mezzo a voi, aiutando le vostre preghiere.
(Rc 9,15-20)

Quest'anno ricorre il 60° anniversario del riconoscimento del nostro Istituto Secolare come federazione e ci prepariamo a celebrare l'assemblea.



Il decreto di approvazioni delle nostre attuali Costituzioni ci ricorda brevemente la nostra storia, facendoci trasalire di gioia per il riconoscimento dell'intuizione di Angela Merici e della sua Compagnia. Ecco alcuni passaggi:

*“Antesignana di questa vocazione, ufficialmente riconosciuta dalla Chiesa nel 1947, è la **“Compagnia di Sant’ Orsola”** fondata da Sant’Angela Merici a Brescia il 25 novembre 1535, approvata dall’Ordinario diocesano l’8 agosto 1536 e confermata da Papa Paolo III, con la Bolla **“Regimini Univarsalis Ecclesiae”**, il 9 giugno 1544.*

*A questa compagnia iniziale si rifanno tutte le Figlie di Sant’Angela Merici, specialmente le orsoline secolari, organizzate in numerose Compagnie diocesane che, riunite in una federazione furono riconosciute come un unico Istituto Secolare a forma federativa di diritto pontificio con il Decreto **“Vetustum et Praeclarum”** del 25 maggio 1958, che ne approvava le Costituzioni...”*

Nello stesso carisma...

Nella Federazione le Compagnie si ritrovano in comunione fraterna, realizzando anche tra loro quell'invito alla concordia e all'unità consegnatoci dalla Fondatrice.

Insieme siamo sostenute nella continua riscoperta e nella continua riattualizzazione del carisma originario di Sant'Angela Merici.

Il carisma è sempre da scoprire e da rivivere perché, come ci ricorda Papa Francesco: *“il carisma non è una bottiglia di acqua distillata”*; *il carisma, come l'acqua, assume i sapori e gli elementi della terra in cui passa”*.

Federazione, dal latino *foedus*, vuol dire patto, alleanza, unione, compagnia, aggregazione, accomunamento, fede, lega, unione...

Nella Federazione delle Compagnie tutti questi elementi si amalgamano per diventare insieme *fortissima rocca o torre inespugnabile*.

IL NOSTRO ISTITUTO...

Siamo Compagnie... siamo Compagnia

Le Compagnie diocesane e interdiocesane unite tra loro costituiscono la Federazione "Compagnia di Sant'Orsola", Istituto secolare di Sant'Angela Merici. (Cost. 30.1)

E' l'unione tra le Compagnie che costituisce la Federazione, Siamo *Compagnia* diocesana o interdiocesana... e siamo ancora *Compagnia* unite insieme.

La Federazione delle Compagnie è l'unite insieme nello stesso carisma.

L'Istituto è unico, le Compagnie sono tante, autonome ma, solo unite insieme, siamo Istituto Secolare riconosciuto dalla Chiesa.

La Federazione nella finalità e nel servizio

La Federazione si propone di accrescere la comunione fraterna tra le Compagnie mediante incontri e aiuti reciproci; favorire lo scambio delle esperienze; promuovere convegni di studio e di approfondimento sulla storia della Compagnia e sul carisma proprio, sulla spiritualità mericiana, sulle Costituzioni e su temi di interesse generale; curare pubblicazioni di comune utilità; mantenere relazioni con la Santa Sede. (Cost. 30.2)

La finalità è la comunione fraterna, *l'unite insieme* di sant'Angela... nello stesso carisma.

Dalla finalità nasce l'impegno, insieme come Federazione, nel cercare strumenti e mezzi di fraternità:

Se la Federazione non è una sovrastruttura, non è altra cosa dalle Compagnie unite insieme... questa finalità e questi impegni li dobbiamo sentire come nostri, di noi tutte.

È vero che c'è un Organismo di servizio (il Consiglio della Federazione)... un servizio a tempo... ma non può certo servire in modo isolato. Così l'Organismo di servizio chiede aiuto, accetta aiuto, coinvolge, dice grazie...

È un compito delicato e tanto più sentito man mano che le forze delle Compagnie diminuiscono, man mano che i virgulti nuovi crescono nel mondo intero.

Le Compagnie nella Federazione

Ogni Compagnia federata è chiamata a contribuire al raggiungimento delle finalità della Federazione mediante la preghiera, la carità vicendevole e la collaborazione. (Cost. 30.2)

Tutte le Compagnie sono artefici e corresponsabili della vita della Federazione e chiamate ad esprimere la loro fattiva partecipazione.

Non è un passatempo quello del Consiglio della Federazione, anzi è un impegno a tempo pieno, a volte intrigato in altri tempi già abbastanza pieni: *quanto dobbiamo pregare Dio che ci illumini e ci diriga e ci insegni quello che dobbiamo fare per amor suo in un tale compito.*

Poiché la Federazione siamo tutte noi, dobbiamo certo pregare per il Consiglio della Federazione, ma dobbiamo pregare perché ogni sorella e ogni Compagnia si senta attiva e responsabile.

L'ORGANISMO DI SERVIZIO

Tempo, energie, gratuità...

Coloro che si rendono disponibili per un servizio nella Federazione *dovranno essere disposte a dedicare, in gratuità, tempo ed energie all'eventuale nuovo incarico.* (Cost. 31.8)

Il servizio richiederà **tempo, tanto tempo...** non si tratta di incontrarci per qualche consiglio... e poi fare la vita di sempre.

Occorre essere disponibili a scrivere, ad aggiornarci, a viaggiare, a visitarci fra gruppi e compagnie, fare formazione e informazione, farci carico di sorelle e compagnie, portare avanti i programmi e le iniziative...

Richiede gratuità... non solo per un servizio gratuito, ma un servizio senza pretese, senza imposizioni, senza comando, senza risultati immediatamente evidenti... un servizio di vera condivisione, come care sorelle.

Richiede anche energie di ogni tipo: fisiche, intellettuali, psicologiche, spirituali... anche economiche... ma per tutte queste energie interviene la grazia del Signore, abbondantemente.

Un servizio in uscita...

Il Consiglio della Federazione è un Organismo di servizio a favore delle Compagnie federate. (Cost. 32.1)

Si differenzia del tutto dal Consiglio della Compagnia che è un organismo di governo.

Un servizio, quello del Consiglio della Federazione, bello e impegnativo ***a favore delle Compagnie federate.***

È proprio questo ***a favore...*** che rende il servizio del Consiglio della Federazione un servizio in uscita. Non un ripiegamento, non l'autoreferenzialità, ma un servizio a favore di Compagnie, sorelle, gruppi... a favore dell'unico carisma mericiano.

Questo servizio in uscita, come ci invita Papa Francesco, si farà grato per la storia passata, vivrà il presente con passione e si aprirà al futuro con speranza.

Attuare le finalità della Federazione

Il Consiglio della Federazione avrà cura di attuare le finalità della Federazione e in particolare sarà a disposizione per: sostenere iniziative di approfondimento della Regola e delle Costituzioni, nella fedeltà allo spirito proprio della istituzione mericana; aiutare le Compagnie su loro specifica richiesta, a risolvere eventuali difficoltà... (Cost. 32.2)

Il Compito del consiglio è un compito di azione... deve fare, attuare...la finalità della Federazione, deve cioè ***accrescere la comunione fraterna tra le Compagnie.***

Un fare tutto formativo, spirituale, garante del carisma... anche quando questo fare comporterà compiti e responsabilità molto concrete, materiali.

In quanto Organismo di servizio il Consiglio della Federazione *sarà a disposizione...*

Il Consiglio della Federazione non si impone mai, a volte si propone, quasi sempre risponde ad una richiesta, ad un invito, ad una sollecitazione. Anzi, molte volte non è in grado di rispondere a tutte le richieste, cercherà di discernere, privilegiando soprattutto i momenti di comunione, di approfondimento e di attuazione delle Costituzioni e della spiritualità mericana.

Sostegno finanziario

La spiritualità è vita, quindi tutto è spiritualità, anche l'amministrazione e la gestione dei beni.

L'Organismo di servizio della Federazione... sarà sostenuto per le iniziative a carattere finanziario dalle offerte liberamente erogate dalle singole Compagnie e dai singoli membri. (Cost.33)

Le offerte sono tutte libere e sono per lo più generose, nonostante il calo di membri, si sono potute affrontare così, negli anni, le spese necessarie per il buon funzionamento di quanto previsto e richiesto dalle Costituzioni, come servizio del Consiglio della Federazione.

Va ricordato che la Federazione non ha entrate fisse, non vive di "rendita", ma di offerte libere. Quindi, mentre si ringraziano sorelle e Compagnie dell'aiuto e del sostegno, si precisa, **anche a scopo formativo e vocazionale**, che alla Federazione non possono essere richiesti contributi per garantire la **sussistenza personale** di sorelle, poiché non è, e non vuole diventare, un Istituto centralizzato e deve sostenere la vocazione secolare. Solitamente gli aiuti a gruppi o Compagnie, tanto necessari, sono finalizzati agli incontri e alla **formazione delle sorelle**.

(dal libro: Caterina Dalmaso *Un cammino di santità... lettura spirituale delle Costituzioni della Compagnia*)

Per amarsi e andar d'accordo insieme

Sant'Angela,

*ti chiedo di essere come te, sollecita e vigilantissima
come solerte pastorella, verso il gregge
della Compagnia che mi hai affidato.*

*Voglio mettere particolare cura perchè
siano tutte unite e concordi nel volere.*

*Anch'io voglio sforzarmi di essere così con tutte loro,
perché, so bene che, **quanto più** saremo unite, **tanto più**
Gesù Cristo sarà in mezzo a noi a guisa di padre e di buon pastore.*

Sant'Angela,

*ci hai assicurato che **l'amarsi e l'andar d'accordo insieme**
è segno certo che si cammina per la via buona e gradita a Dio.*

*E noi vogliamo camminare per questa via, anche se, qualche volta,
potremmo trovare queste strade spinose e sassose, ma sappiamo
che, per noi, si faranno fiorite e lastricate di finissimo oro.*

Sant'Angela,

*sei stata esigente nella richiesta dell'unità;
ci hai avvisate che, se lasciassimo crescere
la semenza della discordia nella Compagnia,
questa sarebbe una pestilenza di cattivo esempio
per la città e anche altrove, sarebbe una rovina...*

*Mantienici unite nel tuo affetto di Madre
e nel cuore del nostro comune Amatore **Cristo Gesù!***

Amen!

Kate

70° Provida mater



Convegno Istituti Secolari

Roma 28-29 ottobre 2017

Dal messaggio
di Papa Francesco per noi



Umili e appassionati...

*"Nel solco tracciato dalla Provida Mater, siete chiamati oggi ad essere **umili e appassionati** portatori, in Cristo e nel suo Spirito, del senso del mondo e della storia.*

La vostra passione nasce dallo stupore sempre nuovo per il Signore Gesù, per il suo modo unico di vivere e di amare, di incontrare la gente, di guarire la vita, di portare conforto.

Perciò il vostro "stare dentro" il mondo non è solo una condizione sociologica ma una realtà teologica, che vi permette di essere attenti, di vedere, di ascoltare, di com-patire, di con-gioire, di intuire le necessità.

*E' questo che caratterizza in senso proprio la laicità: saper dire quella parola che Dio ha da dire sul mondo. Dove "dire" **non significa tanto parlare, quanto agire...***

Il vostro posto è "stare dentro", come presenza trasformante in senso evangelico. Certamente è difficile, è una strada che comporta la croce, ma il Signore vuole percorrerla con voi.



La vostra vocazione e missione è essere attenti, da una parte, alla realtà che vi circonda domandandovi sempre: che cosa succede? non fermandovi a ciò che appare in superficie ma andando più a fondo; e, al tempo stesso, al mistero di Dio, per riconoscere dove Egli si sta manifestando. Attenti al mondo con il cuore immerso in Dio.

***Pregare, discernere, condividere,
dare coraggio e avere simpatia...***

*Vorrei infine suggerirvi alcuni atteggiamenti spirituali che vi possono aiutare in questo cammino e che si possono sintetizzare in cinque verbi: **pregare, discernere, condividere, dare coraggio e avere simpatia.***

P*regare per essere uniti a Dio, vicini al suo cuore. Ascoltare la sua voce di fronte ad ogni avvenimento della vita, vivendo un'esistenza luminosa che prende in mano il Vangelo e lo prende sul serio.*

D*iscernere è saper distinguere le cose essenziali da quelle accessorie; è affinare quella sapienza, da coltivare giorno per giorno, che consente di vedere quali sono le responsabilità che è necessario assumere e quali i compiti prioritari. Si tratta di un percorso personale ma anche comunitario, per cui non basta lo sforzo individuale.*

C*ondividere la sorte di ogni uomo e donna: anche se gli avvenimenti del mondo sono tragici e oscuri, non abbandonano le sorti del mondo, perché lo amo, come e con Gesù, fino alla fine.*

C*oraggio [dare coraggio]: con la grazia di Cristo non perdere mai la fiducia, che sa vedere il bene in ogni cosa. E' anche un invito che riceviamo in ogni celebrazione eucaristica: «In alto i nostri cuori».*

S*impatia [avere simpatia] per il mondo e per la gente. Anche quando fanno di tutto per farcela perdere, essere animati dalla simpatia che ci viene dallo Spirito di Cristo, che ci rende liberi e appassionati, ci fa “stare dentro”, come il sale e il lievito”.*

(Papa Francesco messaggio agli I.S. 28 ottobre 2017)

D a ripensare e da riprendere



- *Perfezione dello stato... più che stato di perfezione...*
- *Oltre, dentro e non altrove...*
- *Non sempre qualcosa di più, ma qualcosa di diverso...*
- *Mani all'opera...*
- *È la vita che mi forma...*
- *Coltivare la fantasia creativa per vivere e creare la vita...*
- *È tempo per camminare... con equilibrio, in unità di vita...*
- *È tempo di sognare...*
- *È tempo di profetizzare...*
- *Spiritualità incarnata... di sintesi: figli del cielo e figli della terra...*
- *Ci vuole riflessione, studio, occorre produrre pensiero, fare cultura...*
- *La formazione integrale e continua: è importante... più di quella iniziale...*
- *Vivere la nostra consacrazione secolare in senso pieno e totale...*
- *Stare nelle strade e non nelle sacrestie...*
- *Non suore laiche... attenzione ai luoghi che frequentiamo*
- *Non moderni, ma attuali...*
- *Fedeli alla nostra identità ...*
- *Ora dobbiamo essere noi... rivoluzionari*

482°

compleanno di Compagnia



Il 24 e 25 novembre ci siamo incontrate a Brescia per un'altra festa di compleanno... una festa vissuta insieme in semplicità, come care sorelle. Molte le sorelle delle Compagnie federate, con la Compagnia di Brescia e quella di Verona.

Eravamo proprio tante intorno alla Madre Angela per ringraziarla della sua intuizione e della sua fondazione. Abbiamo pregato e riflettuto... augurandoci di poter continuare a festeggiare un tale compleanno, anche chiedendo e la vorando per nuove e belle vocazioni alla Compagnia mondiale, tutte unite e fedeli nel carisma mericiano.

Abbiamo iniziato con la preghiera mericiana di adorazione nel

Santuario di
Sant'Angela il
pomeriggio del 24,
poi Vespri solenni
con il **Vescovo di**
Brescia, Mons.
Pierantonio
Tremolada e
ascoltat, come
conclusione il suo
messaggio.



Riportiamo di
seguito alcune sue provocazioni.



Cosa chiede oggi il Signore alla Compagnia?

...spunti dal discorso del Vescovo Mons.
Pierantonio Tremolada

➤ **Qual è la spiritualità e il Magistero di Sant'Angela?**

La spiritualità è racchiusa nella vocazione ad essere *vere e degne spose di Gesù Cristo*. S. Paolo ci invita a *preoccuparci delle cose del Signore, di come piacere al Signore...* per riscoprire la nostra gioia.

➤ **Cosa significa essere *spose di Cristo*?**

Significa fare dell'amore perfetto la finalità della propria vita. La perfezione non è un insieme di virtù morali, ma si fonda sull'esperienza costante dell'amore del Signore.

L'amore sponsale ti porta fuori da te stesso, è liberazione dalle tue chiusure...L'amore del Signore è libero, onnicomprensivo e abbraccia l'esistenza intera

➤ **Il primato della preghiera...**

Per vivere i consigli evangelici occorre dare il primato alla preghiera, vincendo l'orgoglio e l'aridità. Preghiera non solo di parole, ma come disposizione costante, come espressione alta dell'amore nuziale, come lo stare continuo con lo Sposo.

➤ **L'ambiente della Compagnia...**

Occorre farsi compagnia reciprocamente, vivere l'amicizia nel nome dello Sposo, unite in Lui senza gelosia... Questa diventa esperienza mistica. È di grande attualità la Compagnia.

➤ **L'ambiente allargato...il mondo**

Si apre il ventaglio...ognuna delle spose del Signore è nel mondo. Il mondo dovrebbe capire che io sono di Cristo, Sposa di Cristo.

➤ **Lo stile della consacrazione secolare mericana...**

- **Lotta contro la mondanità:** essere nel mondo, ma non del mondo. Occorre essere decise e rigorose su questo punto con noi stesse e con la Compagnia. Non cercare nulla per noi, ma tutto per il Signore. Oggi c'è bisogno di questa testimonianza.
- **Serenità...** è un termine più laico che per il cristiano è gioia. Se sei sposa del Signore devi essere serena.

➤ **Sant'Angela cittadina del mondo...**

È stata attiva, creativa, innovativa. Ha vissuto il Vangelo al femminile, la sua Regola è attuazione del Vangelo.

➤ **Pastorale vocazionale?**

È inseparabile dalla vita. Tutti siamo chiamati costantemente da Dio, le nostre scelte sono quotidiane. Solo vivendo bene ogni giorno possiamo fare le scelte importanti della vita. Coltiviamo il desiderio di far conoscere questa vocazione.

La pastorale vocazionale si fa testimoniando... e l'età è secondaria... se c'è una bella testimonianza di sponsalità...

- La Chiesa può forse vivere senza i consacrati?
- La consacrazione femminile è importante per la Chiesa?
- **Cosa chiede oggi il Signore alla Compagnia?**

La giornata del 25 novembre ci ha trovate attente alle relazioni, alle testimonianze e allo scambio reciproco... è stata la festa dell'incontro...

PORTE APERTE IN ENTRATA E IN USCITA... è stato il tema della relazione di **Mons. Adriano Tassarollo**, Vescovo di Chioggia e Assistente del Consiglio della Federazione (già riportata nelle pagine precedenti).



ABITARE NELL'OGGI E USCIRE

...è stato il tema dell'esperienza di **Mària D. della Slovacchia**. Ecco alcuni passaggi della sua testimonianza:

Ladislav Hanus, Sacerdote e testimone della fede in Slovacchia,

*diceva: **dobbiamo essere capaci di vivere oggi nella pienezza, perché soltanto così possiamo essere luce per altri.***

*Mi sembra che **Uscire** significhi questo: abitare nella mia situazione di donna, cristiana, consacrata, con relazioni normali, fare tutto ciò che è possibile... **Vivere la vita normale**, come cantiamo nel canto di S'Angela, e così ispirare in bene le persone che mi sono vicine, nel mio ambiente.*

Ma oggi qui desidero parlare di come possiamo uscire dalla nostra vita riservata per far conoscere il nostro carisma.

Desidero raccontarvi due situazioni diverse: quella riferita alla Slovacchia e quella dell'Inghilterra.

Le compagnie, nella Slovacchia e nell'Inghilterra, hanno grandi differenze.

*In **Slovacchia** le prime sorelle si sono avvicinate alla nostra vocazione nel 1983, e la Compagnia è stata costituita nel 1990.*

Adesso abbiamo nel periodo di prova 5 donne, tutte vivono nella stessa città. Alcune lavorano come infermiere nell'ospedale, altre sono volontarie, ma tutte sono conosciute per la loro disponibilità nell'aiutare chi ha bisogno.

Il punto dell'incontro per loro è stato un sacerdote impegnato nel servizio spirituale ospedaliero. Una nostra sorella, Maria, lavora là come medico e aveva parlato con don Juraj della sua appartenenza alla Compagnia e quando il nostro assistente non ha potuto presiedere la

festa della sua consacrazione a vita, ha invitato lui per questa occasione.

Nel suo servizio all'Ospedale, don Juraj incontrava delle donne, che desideravano consacrarsi a Dio e quando ha visto che avevano la vocazione per il nostro stile di vita, semplicemente ha consigliato individualmente loro l'incontro con Maria...

Sono diverse le strade delle persone che si avvinano alla Compagnia: alcune tramite internet, altre attraverso relazioni personali con suore orsoline o mediante un sacerdote, e altre ancora perché conoscevano personalmente qualcuna di noi.

In Inghilterra: *per la festa del bicentenario della canonizzazione di S' Angela, la suora orsolina, Zela, ha tenuto nella sua parrocchia delle lezioni sul carisma di S'Angela. Le prime tre sorelle sono venute dopo questa esperienza.*

Durante l'anno della vita consacrata suor Zela ha parlato con i vescovi della vita consacrata nel mondo e ha domandato il permesso di visitare le parrocchie, per fare una breve informazione sul carisma mericiano. Dopo questi brevi presentazioni del carisma, si sono avvicinate delle sorelle non soltanto in Lancaster, ma anche in Preston e Newcastle.

Che cosa dire? Quando siamo felici della nostra vocazione, quando siamo sicure, che la nostra vita è un grande dono di Dio, è importante cercare le vie e i mezzi per far conoscere questo dono, per diffondere questo carisma.

La prima proposta è la nostra vita portata avanti nella fedeltà e nella responsabilità. Una vita tutta normale, nella semplicità.

E la seconda è l'apertura per le relazioni personali, con i sacerdoti, amici, colleghi, nella parrocchia, con le suore. E quando vediamo l'opportunità, possiamo fare anche di più...



LA GIORNATA TIPICA DI GESÙ E LA NOSTRA

... Questo è stato il tema dell'esperienza di Maria Teresa F. (Brescia).

Anche qui ecco alcuni passaggi della sua testimonianza:

In questa occasione speciale, che ricorre ogni 25 novembre, possiamo incontrarci, conoscerci, consolarci ed amarci di più perché così rafforzate da questa intensa fraternità, possiamo rendere più bella la testimonianza, nel mondo e nel modo, che la nostra elezione, la nostra consacrazione ci richiede...

S. Angela ci ricorda che la dignità a cui siamo elevate per la consacrazione ricevuta, è infinita... siamo spose dell'Altissimo, di un Dio che per Amore ha dimenticato se stesso fino al dono totale della sua vita. E così deve fare la sua sposa.

La figlia di Sant'Angela, la figlia eletta, consacrata, che sta e che esce... Come sta? Come esce...?

Sant'Angela ci vuole consapevoli di questa elezione e non restringe il campo della missione e appare aperta a tutti gli ambiti...

Gli ambiti della nostra missione sono infiniti... Ma bisogna essere realiste... Siamo poche, con poche energie, la maggior parte in età avanzata... E allora?

*E allora... si tratta di vivere con un certo stile: lo **stile dello stare e dell'uscire, dell'andare...** È fondamentale **lo stile** con cui facciamo le cose. Che siano piccole o grandi devono essere fatte nello **stile di Gesù...** E lo stile di Gesù è quello del servire, **servire nell'amore...** Non serve dare la nostra vita se non è data con amore...*

*La nostra cara madre Angela ci ricorda proprio lo stile di Gesù: **"Imparate da me che sono mansueto ed umile di cuore"**...*

E noi? Sulla piazza, sulla via, nel quartiere, nello spazio pubblico...



possiamo guarire le persone come faceva Gesù? Certo che no... Ma possiamo fare tanto altro: conoscere e ascoltare i problemi, far sentire la nostra presenza solidale, e poi metterci in moto come se quei problemi fossero i nostri...

*Impariamo lo stile dell'andare da come Gesù invia i suoi discepoli. Li invia a due a due, fa una serie di raccomandazioni alcune precedute da un no, altre precedute da alcuni imperativi: **Sembra dire:**” non perdetevi tempo in relazioni non costruttive, non in discorsi vuoti o banali, non appoggiatevi alle ricchezze o a metodologie che credete risolutive, ma cercate case e persone capaci di accogliere il messaggio di pace; portate l'annuncio del regno, donate la pace, condividete il tempo e l'intimità della casa, accogliete quello che la fraternità condivisa vi permette di accettare, mangiate quello che vi mettono davanti...”.*

I discepoli e noi, siamo inviate a testimoniare la carità e la fraternità accolta ed offerta per suscitare l'attesa. Ogni nostra azione ha il fine di preparare la strada all'unico vero inviato dal Padre per la salvezza di tutti: Gesù. E' Gesù l'unico Salvatore e noi siamo inviate e invitate a preparargli la strada proprio là... nelle situazioni di povertà che incontriamo ogni giorno, perché l'accoglienza di Lui sia più facile...

Dobbiamo sempre servire come Lui ha servito, dobbiamo amare come Lui ha amato, anche se, in questo modo, un poco alla volta, dobbiamo perdere un po', o tutta la nostra vita...



UNITE INSIEME

NEL CONSIGLIO DELLA FEDERAZIONE

1-5 gennaio 2018



Anche quest'anno il Consiglio della Federazione è stato fedele all'appuntamento che da qualche anno si è prefissato, infatti ci siamo ritrovate a Milano, in casa Betania dalla sera del 1 gennaio fino al 5 mattina del nuovo anno 2018.

I primi due giorni li abbiamo dedicati a nutrire lo spirito, accompagnate dalla guida paterna di mons. Adriano Tessarollo, mentre l'ultimo giorno abbiamo fatto Consiglio.

Come già tutti sappiamo, questo Consiglio della Federazione sta per ultimare il suo mandato, quindi sono quasi sei anni che quattro volte all'anno ci riuniamo regolarmente, e sempre con una buona presenza e partecipazione; a me sembra che questi giorni insieme sono stanti una testimonianza, che la fraternità, l'unità e l'intesa sono cresciute e ogni volta ci diciamo che è bello rivederci e stare insieme.

Mi sono chiesta cosa ci fa crescere? Certamente è perchè cresce la conoscenza reciproca, però ci sono altri motivi, che se si vuole andare un po' in profondità, si possono scorgere.

Ci muove principalmente il desiderio e l'impegno di metterci a servizio della "grande" Compagnia che sono le Compagnie unite



insieme, ho notato, e questo per me è molto interessante e indicativo, che la nostra Presidente all'ordine del giorno di ogni consiglio, al primo punto mette sempre "Compagnie e gruppi", l'argomento principale quindi e ciò che più ci sta a cuore è la vita concreta di ogni Compagnia o gruppo: se ne parla, si racconta ciò che si conosce, ci si confronta e



poi tante realtà alla fine si custodiscono nel cuore e si presentano al Signore. C'è chi si impegna concretamente con alcune realtà a seconda dei bisogni, sempre nella gratuità, senza mai chiedere o pretendere qualcosa in cambio, si offre il servizio e poi è la libertà delle persone e

delle realtà coinvolte a rispondere come possono.

Credo che pure la gratuità nello svolgere questo servizio ci unisce, ognuna offre quello che può e quello che è necessario o richiesto sempre nella libertà personale, quindi anche la dignità e la caratteristica di ogni Consigliera è salvaguardata e rispettata.

È per questo che fra noi c'è armonia, perché pur tanto diverse e di diverse culture, possiamo stare bene insieme e lavorare, è una continua sfida e nello stesso tempo una testimonianza che **la diversità può costituire una risorsa.**

L'aspetto che ancor più mi stupisce e



suscita in me meraviglia è constatare che **il Carisma di S. Angela non solo ha attraversato i secoli, ma sta diventando sempre di più “patrimonio universale”, voglio dire che, questo carisma, si può incarnare in ogni cultura; ad ogni Consiglio ne facciamo esperienza. Ragionando così insieme mi sembra di constatare che il nostro Carisma acquista nuovo vigore, bellezza e la mondialità porta vitalità a tutte le Compagnie, anche a quelle stanche e affaticate e forse con poca speranza.**

Seguendo le orme di S. Angela, accompagnate e sostenute dal *conforto dello Spirito Santo*, sono certa che *vedremo cose mirabili*.

In questi giorni di inizio anno poi, tanti momenti di preghiera hanno avuto un posto importante sia in ogni giornata come nel nostro cuore, perchè insieme desideriamo seguire quanto la nostra Madre ci propone che **“sempre la principal risorsa nostra sia il ricorrere ai piedi di Gesù Cristo, e lì, tutte, far caldissime orazioni”**; certe che **“senza dubbio Gesù Cristo sarà in mezzo a noi, e ci illuminerà, e ci istruirà come vero e buon Maestro su ciò che dobbiamo fare”**.



Come ogni nostro incontrarci è breve, ma prezioso e vitale, per essere sale, lievito sulle strade del mondo, ognuna appunto è tornata nella sua realtà, nella sua Diocesi, nella sua Compagnia, per continuare ad essere strumento a servizio della autenticità e mondialità della Compagnia, ed ***essere ovunque operatrice di pace e di concordia.***

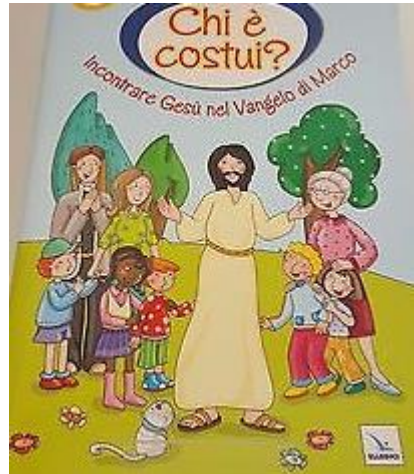
Mirella Turri

Dalle giornate di spiritualità per il Consiglio della Federazione qualche riflessione...

Meditando il Vangelo di Marco...

Dal Vangelo di Marco che ci presenta il Messia, ne esce un'immagine umanissima di Gesù che appare di volta in volta tenero, fraterno, vicino e improvvisamente misterioso, uno che pone delle domande e uno di fronte al quale viene spontaneo porsi delle domande fondamentali:

- Chi è costui?
- Qual è il suo insegnamento, la sua filosofia e la sua visione del mondo?
- Cosa significa decidersi per Lui e seguirlo?
- Quale Dio ci ha proposto Gesù Cristo?



Meditando la preghiera di Azaria...

Impariamo a pregare da credenti di fronte alla storia, di fronte alla realtà. Quella di Azaria è una supplica al Signore in un momento di grande difficoltà espressa con ardore e sincerità...

Dio è fedele e misericordioso, per questo, *con cuore contrito e spirito umiliato*, possiamo sempre convertirci e aprirci al futuro con speranza e fiducia, seguendo il Signore *con tutto il cuore*.

Da credenti:

- Come leggiamo la situazione della Chiesa oggi?
- Qual è il nostro ruolo di consacrate nel mondo?
- Abbiamo colpe e responsabilità da riconoscere e confessare?

- Abbiamo bisogno di conversione per seguire Lui con tutto il cuore, amarlo e cercare il suo volto?
- Come possiamo aiutare gli altri credenti a riconoscere responsabilità e colpe?
- La nostra preghiera sfocia nello scoraggiamento o si apre alla speranza?

Meditando il libro di Giona...

Giona è un uomo in cammino che prega a partire dalla sua situazione e dalla sua storia personale.

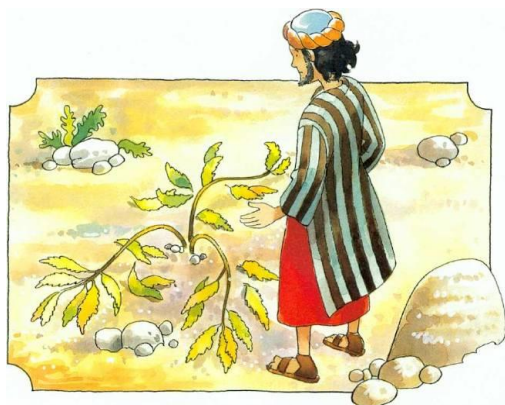
Giona, credente e sicuro della sua fede... ma anche infedele e in fuga di fronte alla chiamata del Signore... Però, proprio nel momento dello sconcerto, del fallimento, sulla soglia della morte,

Giona scopre la forza della grazia di Dio che fa breccia nel suo cuore e lo apre alla certezza della salvezza. Ma l'itinerario della vita spirituale non sarà finito... dovrà rimettersi in cammino e dovrà aprirsi a nuove esperienze spirituali.



E noi?

- Preghiamo o recitiamo preghiere?
- A che punto ci troviamo nella nostra spiritualità?
- Com'è la nostra fede quando è messa alla prova?



- Siamo disposti a muoverci, ad andare ed evangelizzare dove vuole e come vuole il Signore
- Siamo disposti a riprendere il cammino di gioia e dolore e andare ancora oltre?

DALLE COMPAGNIE E DAI GRUPPI

Lina Moser, già presidente della Federazione, ha raggiunto la patria...



Avevamo da poco avuto un felice e affettuoso incontro di tre presidente a Trento, ma il 14 ottobre 2017 Lina Moser ci ha lasciate per la Compagnia del Cielo. Da tutte conosciuta, amata, ricordata...

Su questo collegamento inseriamo soltanto

qualche breve ricordo, lasciando ad ognuna di presentarla allo Sposo e di continuare con Lina un dialogo e una relazione che non avrà fine...

Il pensiero della Presidente Maria Razza:

Ho appena avuto notizia che la nostra Sorella Lina Moser è tornata alla Casa del Padre.

La sofferenza in questo momento del distacco è unita alla certezza che ora, con Sant'Angela e la Compagnia del Cielo, vive nella pienezza della gioia, ammessa a contemplare il "luminosissimo volto di Dio".

La ricordiamo con affetto grande e le siamo riconoscenti per il suo amore profondo e concreto alla Compagnia e alle Compagnie del mondo!

Ha servito con cura e attenzione ogni Gruppo nascente, si è fatta strumento di unità mantenendo i contatti con tante Sorelle durante il suo prezioso e puntuale servizio come Presidente della Federazione. Fino agli ultimi giorni ha mantenuto corrispondenza con tante di noi, incoraggiando, pregando e sostenendo...

Ho avuto la gioia di incontrarla a Povo lo scorso 22 settembre e nulla faceva presagire una così immediata dipartita.

Anche in quella occasione avevamo parlato della Federazione, lei sempre attenta e interessata alla nostra vita e alla vita delle Compagnie e di Gruppi.

Ci uniamo ora nella preghiera ringraziando il nostro Comune Amatore per aver fatto di lei una fedele sua Sposa, ricca di fede e di speranza.

La nostra Santa Madre Angela la accolga nella schiera delle sue Figlie fedeli e perseveranti...

Il pensiero dell'Assistente del Consiglio della Federazione Mons. Adriano Tassarollo:

Mite e umile e sobria, ha unito rispetto e fermezza. Quando ha terminato il suo servizio si è fatta presente con la preghiera. Ha conservato con delicatezza e fedeltà i buoni rapporti instaurati in occasione del suo servizio di Presidente. Riposi in pace.

Il pensiero della direttrice di Trento Valeria Broll:

*Carissima Lina,
"Venuta dal Padre, ritorno al Padre" hai scritto nel tuo saluto a lasciare questo mondo.*

Hai consacrato la tua vita al Signore della Vita e l'hai scelto come unico Tesoro e come Unico Maestro. L'hai cercato, servito e onorato in ogni persona che avvicinavi o che si avvicinava a te.

La tua cultura, mescolata a tanta umiltà e mitezza, è diventata cibo per saziare la mente e il cuore di molti.

La tua semplicità e disponibilità è diventata una virtù preziosa per assumere e assolvere incarichi di responsabilità nella Compagnia



di S. Orsola a cui appartenevi e in tutte le Compagnie mondiali riunite in Federazione, assumendo il compito di presidente. La tua sobrietà, la tua preghiera, la tua cultura era nota a tutti e a tutti ha fatto bene.

Ma ciò che rimane vivo nel ricordo è la tua fedeltà nel curare le relazioni individuali con tante persone. Era la tua “specialità”: ogni persona era da te pensata, amata, ricordata, accolta, sostenuta, incoraggiata, aiutata a vivere, a vivere bene e a sentirsi bene, a sentirsi amata.

Di questo ne sono testimonianza le tantissime lettere, e-mail, messaggi, telefonate, arrivati da varie parti d'Italia e del mondo alla notizia della tua morte. Lina, questo tuo dono non vogliamo venga meno con la tua assenza, ma vogliamo raccogliarlo come testimone per continuare la tua missione: pregare, e vivere di vita fraterna perché il mondo creda. Grazie Lina.

Da una delle ultime lettere di Lina ad una sorella di Torino (datata 4 ottobre 2017):

“[...] Sto sempre più accorgendomi che si muore un po’ alla volta, come una pianta che si va disseccando!!! specialmente in questo ultimo periodo ... non malori particolari, ma più difficoltà e lentezza in ogni cosa. Tuttavia devo ringraziare il buon Dio per l’assistenza spirituale e materiale [...] Preghiamo a vicenda per saper accogliere in pace e con amore il termine della nostra presenza quaggiù, quando e come piacerà al buon Dio”.



*... Quanto hanno da rallegrarsi
e far festa
perché in cielo a tutte,
una per una,
è preparata
una nuova corona
di gloria e di allegrezza...*

(Ríc. 5,25)



R.D. Congo 2017

La Compagnia
congolese ha
vissuto il suo primo
anno come
Compagnia
autonoma nella

Federazione, nel carisma di Sant'Angela Merici.

Abbiamo continuato nei nostri impegni abituali; ci siamo riunite una volta al mese nelle varie provincie per la formazione. In queste giornate abbiamo messo l'accento sulla vita fraterna nella Compagnia. Jeanne Lagrave ci ha inviato del materiale per la formazione sul quale abbiamo riflettuto e condiviso insieme.

Ci preoccupiamo anche di partecipare alla vita della diocesi e agli incontri organizzate per tutte le consacrate.

Abbiamo alcune domande di nuove vocazioni in tutte le zone e ciascuna responsabile locale cerca di accompagnarle per aiutare un serio discernimento.

La Compagnia ha accolto la prima consacrazione di Isabelle Bupele di Kinshasa et Astrid Mulanda di Lubumbashi; il rinnovo della consacrazione per tre anni di Elisabeth Kito e di Odette Tshibola; e la consacrazione a vita di Joséphine Kasongo di Lubumbashi, di Régine Muntumpe di Mbujimayi e di Pascaline Furaha di Lubumbashi.

Abbiamo motivo di ringraziare il Signore per tutti questi doni alla nostra Compagnia.

Tutte le appartenenti sono consapevoli della fortuna di appartenere alla Compagnia. La consacrazione secolare ci rende più responsabili nella vita quotidiana. La preghiera si impone come un'esigenza vitale e non tanto come un obbligo.

Non sempre la nostra vocazione è compresa nei nostri ambienti e le difficoltà civili, economiche e sociali non mancano in Congo, ma confidiamo nella presenza salvifica del Signore.

M. Bernardette, direttrice



Brasile nord est

Erezione della diocesi di Cruz das Almas (Brasile) e nomina del primo Vescovo

Il Santo Padre Francesco ha eretto la diocesi di Cruz das Almas (Brasile), con territorio dismembrato dall'arcidiocesi di

São Salvador da Bahia, rendendola suffraganea della medesima arcidiocesi.

Il Papa ha nominato primo Vescovo della diocesi di Cruz das Almas (Brasile) S.E. Mons. Antônio Tourinho Neto, finora Vescovo titolare di Satafi ed Ausiliare dell'arcidiocesi di Olinda e Recife.

Ecco l'invito che è arrivato alla Federazione:

S.E. Mons. Antônio Tourinho Neto è figlio della nostra sorella brasiliana Edesia ed è stato assistente della Compagnia in Brasile. Vuole bene a Sant'Angela e alla Compagnia.



Auguri di cuore e tanta unità di intenti e di preghiera

LA COMPAGNIA DEL BURUNDI

Nuovo gruppo a BUGENYUZI

Si sono interessate della nascita del gruppo la direttrice, la vice e le consigliere Floride e Pauline. Ci sono attualmente otto sorelle.

Il Parroco ha molto gradito l'inizio del gruppo. Si sono impegnate per i loro incontri e per la loro formazione con grande gioia.



Partecipazione ai Santi Esercizi 2017

Ci sono stati tre turni con grande partecipazione: al primo turno 56 sorelle, al secondo 55 e al terzo turno 88.

Adesso si prosegue con gli incontri per zona, per Parrocchie.
Sia ringraziato il Signore!

Paulina

Un ricordo dall'Asia:



Si sono ritrovate con Helene le sorelle di Singapore, dell'Australia e della Thailandia.

Vocazioni in Kenya

Gli istituti secolari sono una nuova realtà in Kenya.

Vivere da donna “single” è molto contro-culturale in questo paese.

Un terzo della popolazione del Kenya è cattolica, e la vita religiosa (universalmente contraddistinta da un velo) è un'alternativa rispetto al matrimonio.



Elizabeth, Jacinta, Leah, con Helen sono tra le persone interessate ad aderire alla Compagnia.

Queste persone desiderano la consacrazione a Dio, la possibilità di pregare e il sostegno reciproco da parte di altre donne che condividono la stessa chiamata e lo stesso impegno. Alcune di loro si trovano nella foto con le nostre sorelle Eunice e Perpetua (a sinistra).

Molte di queste donne hanno avuto una precedente esperienza nella vita religiosa.

Sono attratte alla consacrazione secolare dalla libertà e dalla disponibilità di poter interessarsi dei bisogni delle persone con cui vengono a contatto nelle loro professioni. Cercano di rispondere a queste esigenze come possono e, in caso di emergenza, fornendo risorse in proprio.

Inoltre valorizzano la possibilità di essere presenti e spiritualmente utili ai loro genitori e alla loro famiglia.

Perpetua e Mary-Cabrini

COMPAGNIA DI MODENA/BOLOGNA
FESTA DI CHIUSURA 400° ANNO GIUBILARE
19 novembre 2017



L'Assistente della "Compagnia di Modena/Bologna", don Simone, ha introdotto con queste parole la S. Messa Solenne per celebrare la chiusura di questo anno per noi così speciale:

"Nel novembre 1617, esattamente 400 anni fa, il Signore piantò un piccolo seme nella nostra città di Modena: la "Compagnia di S. Orsola" Istituto Secolare di S. Angela Merici.

Oggi siamo qui per "fare Eucaristia", per ringraziare il Signore, perché questo piccolo

seme piantato nella terra di Modena ha continuato a portare frutto ininterrottamente per 400 anni!

Come assistente spirituale della Compagnia, anche a nome della direttrice, ringrazio di cuore S.E. Mon, Giuseppe Verucchi, il Canonico Paolo Sambri che ci accoglie in questa bellissima chiesa, insieme al diacono Riccardo, ai ministri, al coro e alla comunità.

In questa Messa vogliamo pregare per le sorelle della "Compagnia" unita di Modena-Bologna, per le sorelle venute anche da molto lontano: Cuneo, Torino, Padova, e Piacenza e per tutte le sorelle defunte modenesi che, in questi 400 anni hanno fecondato la nostra diocesi come sale e lievito... in particolare Maria Rosa Venturelli, che Dio ha chiamato a sé proprio in questo anno giubilare.





Chiediamo a Dio il dono di nuove vocazioni nella "Compagnia" perché prosegua ininterrottamente finché il Signore lo vorrà".

La Messa è stata molto bella e molto partecipata; e

ci siamo emozionate quando nell'omelia, Mons. Verucchi ha raccontato che anni fa, in una sua parrocchia di montagna, c'era una donna che faceva del bene come catechista, e anche con atti di carità nella comunità; e poi seppe che era una "Orsolina secolare": e noi abbiamo capito che parlava della nostra cara Tina, che tutt'ora all'età di 92 anni, continua ad essere sale e lievito nel suo splendido paesino di montagna.

Al termine della celebrazione, ci hanno scattato alcune foto, tutte insieme come ci vuole S. Angela.

Poi la festa è continuata in canonica, dove era stato preparato un rinfresco/pranzo con ogni ben di Dio; e alla fine i sacerdoti e organizzatori hanno proposto un brindisi con battimani, quale ringraziamento alla direttrice Olga per il suo impegno, esempio quotidiano e per come ha gestito questo "anno di Grazia".

Dopo i vari saluti, per noi Figlie di S. Angela, la festa è proseguita a casa S. Angela di Modena, dove continuando a vederci come care sorelle, abbiamo condiviso la gioia e la bellezza dello stare insieme.

Grazie a chi ha potuto partecipare e a chi si è unita col cuore, ma soprattutto ringraziamo il nostro impareggiabile *comune Amatore!*

Luisa

LA COMPAGNIA DELLA SLOVACCHIA con l'Inghilterra...



L'anno 2017 è stato per la Compagnia della Slovacchia il tempo di una nuova crescita.

Siamo piene di gioia per l'arrivo delle nuove sorelle:

due dall'Inghilterra



quattro dalla Slovacchia.



Preghiamo per loro, perchè siano buone spose di Gesù Cristo e buone figlie di S'Angela, perchè vivano la loro consacrazione nella gioia e nell'apertura allo Spirito Santo.

Mária D.



POSTA IN ARRIVO

Da Adria un incoraggiamento.

..

Adria "Angeline" - Nello stesso carisma n.3/2017

Con ammirevole puntualità è uscito in questi giorni il n. 3 - 2017 di *Nello stesso carisma*.

Anche con questo numero la rivista supera se stessa per signorilità tipografica e per la preziosità dei contenuti.

Ampio spazio è dato alla lettera della Congregazione per gli Istituti di vita consacrata ai Vescovi della Chiesa cattolica sugli istituti secolari: *"Consacrazione e secolarità"*.

E' lo stesso Assistente ecclesiastico del Consiglio della federazione S.E. Mons. Adriano Tessarollo a firmare il pezzo.

Egli inquadra il documento nella prosecuzioni degli interventi della Chiesa sul tema e sottolinea le linee operative.

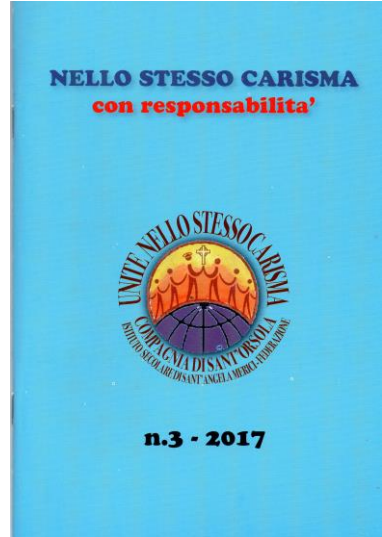
La rivista presenta poi ampia cronaca della vita della Compagnia e una bella documentazione fotografica dei vari gruppi, riservando un ragguardevole spazio al Pellegrinaggio in Slovacchia e Polonia.

Infine la rivista invita a visitare il nuovo sito online...

(Dal settimanale "La settimana" della Diocesi di Adria Rovigo)

E intanto segnaliamo un nuovo CD: IO SONO ANGELA

Testi dei canti e musiche di un sacerdote padovano, don Gaetano Borgo, che conosce e stima la Compagnia. Consultare il nostro sito per maggiori informazioni...



1958 - 2018

60° della Federazione

... radice di vigore

...

e fonte di mutuo aiuto...

Compagnia di Sant'Orsola
Istituto Secolare di Sant'Angela Merici - Federazione

AMTE VELLO STESSO CURSUS
COMPAGNIA DI SANT'ORSOLA
ISTITUTO SECOLARE DI SANT'ANGELA MERICI

Americhe: Brasile, Canada, Messico, Stati Uniti
Africa: Burundi, Camerun, Congo R.D., Etiopia, Madagascar, Nigeria
Europa: Austria, Francia, Germania, Italia, Inghilterra, Malta, Polonia, Slovacchia, Slovenia, Svizzera
Asia: Bangladesh, Filippine, Indonesia, Singapore
Oceania: Australia

*... e Gesù Cristo non abbandonerà mai
questa Compagnia fin che il mondo durerà.*

*Gesù Cristo unico Tesoro!
Chiamate per grazia...*



**ASSEMBLEA ORDINARIA
DELLA FEDERAZIONE
nel 60° della sua approvazione**

**Casa tra noi
Roma 7-11 luglio 2018**

Ad uso interno